



Associazione Italiana Utenti Aleph

Gruppo di lavoro sul libro antico

**TRACCIATO ANALITICO
per la registrazione del libro antico in UNIMARC
FORMATO AUTHORITIES
per i nomi di tipografi editori, marche tipografiche, luoghi di
pubblicazione**

XXXXXX

Draft febbraio 2007

Il Gruppo di lavoro ITALE sul libro antico, dopo avere stilato il Tracciato analitico e quello sommario per la descrizione del Libro antico secondo UNIMARC/Bibliographic, si è proposto di redigere un Tracciato per trascrizione in formato UNIMARC/Authorities delle forme standardizzate di accesso ai tipografi editori antichi.

La riflessione sulle problematiche poste da questa tipologia di entità è ancora in corso, è atteso il parere della Commissione per la revisione delle RICA, mentre si sta sempre più concretizzando una fattiva collaborazione con l'ICCU e EDIT16.

Il Gruppo ha comunque deciso di presentare questo documento, sotto forma di Draft, nella speranza di stimolare la discussione e il confronto con chi si occupa degli editori antichi, e di UNIMARC/Authorities più in generale.

Infatti il Tracciato, pur finalizzato alla descrizione standardizzata dei tipografi editori antichi, può essere utilizzato per tutti gli enti, e molte riflessioni riguardano anche l'entità persona.

E' anche per questa ragione che i pochi esempi fatti non sempre si riferiscono a tipografi editori antichi, ma ad enti moderni.

Precede un'introduzione in cui si accenna ai tre tipi di record previsti da UNIMARC/Authorities; alla fine è stata inserita un'appendice in cui si approfondisce l'uso dei sottocampi di controllo.

Speriamo quindi di ricevere osservazioni e suggerimenti per allargare la discussione e, sulla base di questi, correggere il testo ed arricchirlo di esempi.

ITALE
Associazione Italiana Utenti Aleph

Gruppo di lavoro sul libro antico

Tracciato analitico

per la registrazione del libro antico in UNIMARC

FORMATO AUTHORITIES

per i nomi di tipografi editori, marche tipografiche, luoghi di
pubblicazione

Basato su

UNIMARC Manual Authorities Format, 2nd edition

Sommario

Legenda delle abbreviazioni e dei simboli	6
Introduzione.....	7
1. Campo Leader	9
2. Blocco 0--	11
3. Blocco 1--	12
4. Sottocampi di controllo	16
5. Blocco 2--	17
6. Blocco 3--	19
7. Blocco 4--	20
8. Blocco 5--	21
9. Blocco 6--	21
10. Blocco 7--	22
11. Blocco 8--	21
Appendice	24

LEGENDA DELLE ABBREVIAZIONI E DEI SIMBOLI

OBB: obbligatorio

OPZ: opzionale

R: ripetibile

NR: non ripetibile

N.B.: Nota Bene

#: (carattere non definito)

| : filler (carattere di riempimento)

NOTA BENE: sono indicate in **grassetto sottolineato** le impostazioni di default, ricordando che devono essere modificate se necessario.

INTRODUZIONE

Tipologia di record di authority

UNIMARC/Authorities prevede tre tipi di record:

Record di autorità

Record di rinvio

Record esplicativo generale

Record di autorità: l'elemento principale è l'intestazione accettata per un'entità; contiene le eventuali intestazioni varianti: "rinvio da", e "vedi anche". Nelle note, può registrare anche dati biografici o di attività, citare la fonte o le fonti consultate per determinare la forma accettata e comunque qualsiasi altra notizia ritenuta utile ad identificare l'entità.

ESEMPIO:

Intestazione: SIAE

Nota biografica: Nome assunto nel 1927

Forma variante: Società italiana degli autori ed editori

Vedi anche: Società italiana degli autori

Fonte: BNCF

La struttura è la seguente:

Leader, posizione 06: x (record di authority)

210 02 \$a SIAE

340 \$a Nome assunto nel 1927

410 02 \$a Società italiana degli autori ed editori

510 02 \$a Società italiana degli autori

810 \$a BNCF

Record di rinvio: si usa quando un rinvio (campo 410), registrato nel record di autorità, non è sufficiente a spiegare la relazione con la forma accettata. L'elemento principale è l'intestazione di rinvio; contiene una nota (campo 310) con l'intestazione accettata preceduta da una spiegazione per chiarire il rapporto con essa.

ESEMPIO:

Intestazione: ASA

Nota: Cercare sotto il nome dei vari enti: American statistical association, Associazione svizzera per l'arbitrato, Acoustical society of America, American sociological association

La struttura è la seguente:

Leader, posizione 06: y (record di rinvio)

210 02 \$a ASA

310 \$a Cercare sotto il nome dei vari enti:

\$b American statistical association

\$b Associazione svizzera per l'arbitrato

\$b Acoustical society of America

\$b American sociological association

Non si ritiene praticabile l'utilizzo di questo record nel caso di tipografi editori,

anche alla luce di quanto scritto in RICA2 Pt. III: Responsabilità, (2.3.1. p. 67):
"Se l'omonimia riguarda una sigla, adottata come intestazione uniforme o usata come rinvio, la si qualifica con la forma per esteso, se conosciuta."

Quindi, secondo RICA2 l'esempio precedente porterebbe alla creazione di più record di authority:

(Leader, posizione 06: x):

210 02 \$a American statistical association

410 02 \$a ASA

\$c <American statistical association>

210 02 \$a Associazione svizzera per l'arbitrato

410 02 \$a ASA

\$c < Associazione svizzera per l'arbitrato>

...

Record esplicativo generale: l'elemento principale è una forma generica, che non rimanda ad un'intestazione precisa, ma ad una serie di intestazioni simili oppure ad una categoria di intestazioni.

ESEMPIO:

Intestazione: Ducato di ...

Nota: Vedere sotto il nome geografico. Per es.: Ducato di Milano, vedi: Milano
<Ducato>

La struttura è la seguente:

Leader, posizione 06: z (record esplicativo generale)

210 01 \$a Ducato di ...

320 \$a Vedere sotto il nome geografico. Per es.: Ducato di Milano, vedi: Milano

<Ducato>

ESEMPIO:

Intestazione: AA.VV

Nota: Si ricorda che questa intestazione non è prevista dalle RICA. Vedere sotto il titolo dell'opera o sotto il curatore.

La struttura è la seguente:

Leader, posizione 06: z (record esplicativo generale)

210 02 \$a AA.VV

320 \$a Si ricorda che questa intestazione non è prevista dalle RICA. Vedere sotto il titolo dell'opera o sotto il curatore

1.

CAMPO LEADER

Campo Leader	Senza indicatori	OBB NR Lunghezza fissa 24 caratteri alfa-numeric
---------------------	------------------	--

Posizioni 0–4: lunghezza della registrazione (5 caratteri numerici)
Compilate automaticamente dal sistema.

Posizione 5: stato della registrazione (1 carattere alfabetico)

c = record corretto

d = record cancellato

n = record nuovo

Posizioni 6–9: codici di implementazione (4 caratteri alfabetici)

Posizione 6: tipo di registrazione

x = record di autorità: utilizzare per record che contengono forme accettate

y = record di rinvio: Vedi Introduzione

z = record esplicativo generale: Vedi Introduzione

Posizioni 7-8: non definite

(valore di default per UNIMARC/Authorities)

Posizione 9: tipo di entità

b = nome ente

c = nome ente territoriale o geografico

k = luogo

Posizione 10: lunghezza degli indicatori (1 carattere numerico)

2 (valore di default per UNIMARC/Authorities)

Posizione 11: lunghezza dei codici di sottocampo (1 carattere numerico)

2 (valore di default per UNIMARC/Authorities)

Posizioni 12–16: posizione di partenza dei dati (5 caratteri numerici)

Compilate automaticamente dal sistema.

Posizioni 17–19: definizioni supplementari (3 caratteri alfabetici)

Posizione 17: livello di codifica UNIMARC/Authorities (1 carattere numerico)

= completamente codificato

3 = codifica parziale

Posizione 18-19: non definite

(valore di default per UNIMARC/Authorities)

Posizioni 20–23: directory map (4 caratteri alfabetici)

Compilate automaticamente dal sistema.

Posizione 20: Lunghezza della “Lunghezza del campo” (1 carattere numerico)

4 (valore di default per UNIMARC/Authorities)

Posizione 21: Lunghezza della “Posizione di inizio del campo” (1 carattere numerico)

5 (valore di default per UNIMARC/Authorities)

Posizioni 22-23: non definite

(valore di default per UNIMARC/Authorities)

2.

BLOCCO 0-- **Blocco dei dati di identificazione**

001 N. identificatore del record	Senza indicatori	OBB NR Senza sottocampi Attribuito automaticamente da ALEPH
005 N. identificatore di versione	Senza indicatori	OPZ NR Senza sottocampi Attribuito automaticamente da ALEPH
015 ISADN (International Standard Authority Data Number)		OPZ R NON UTILIZZATO
035 Numeri identificatori di un altro sistema	1. indicatore: # 2. indicatore: #	OPZ R \$a numero identificativo NR N.B.: da usare in caso di derivazione del record

3.

BLOCCO 1--
Blocco delle informazioni codificate

100 Dati generali di elaborazione	Senza indicatori	OBB NR \$a 24 caratteri alfa-numeric, corrispondenti alle posizioni 0-23 NR [Vedi schema a p. 15]
101 Lingua dell'entità (tipografo editore)	1. indicatore: # 2. indicatore: #	OPZ NR \$a NON UTILIZZARE N.B.: Poiché il termine "und", usato da UNIMARC /Authorities nell'es. 4 a p. 38, non è significativo, si consiglia di non riempire il campo.
102 Nazionalità dell'entità (tipografo editore, marca tipografica)	1. indicatore: # 2. indicatore: #	OBB NR \$a codice nazione R [codice ISO 3166-1: vedi Manuale UNIMARC / Bibliographic, Appendice B] \$b codice località R [codice ISO 3166-2: vedi per esempio http://it.wikipedia.org/wiki/ISO_3166-2] N.B.: - i codici di nazione e località sono assegnati secondo i confini geografici attuali - sono codici di nazione addizionali: XX: nazionalità sconosciuta o non applicabile: Usare per i nomi fasulli [vedi UNIMARC/Authorities, p. 41, es. 4]. ZZ: nazionalità multiple
123 Dati codificati per i nomi territoriali e geografici	1. indicatore: # 2. indicatore: #	OPZ R NON UTILIZZARE N.B.: Non si ritiene opportuno specificare le coordinate per i luoghi di pubblicazione
150 Dati codificati per i nomi ente	1. indicatore: # 2. indicatore: #	OPZ NR \$a Tipo di autorità politico territoriale h= livello non determinato y= ente non politico territoriale N.B.: Poiché i codici previsti dallo standard per le autorità politico territoriali spesso non si possono applicare con precisione agli stati antichi, si usa il codice "h" (livello

		non determinato) ogni volta che l'entità descritta nel campo 21x è una autorità politico territoriale.
152 Regole di catalogazione	1. indicatore: # 2. indicatore: #	OBB NR \$a RICA NR

Campo 100

Posizioni 0-7: Data di registrazione (8 caratteri numerici = YYYYMMDD)
Compilate automaticamente dal sistema

Posizione 8: Codice dello "status" dell'intestazione di autorità (1 carattere alfabetico):

a = definito

c = provvisorio

x = non applicabile (da usare per record di rinvio o esplicativo generale: leader
pos. 6 = "y" o "z")

Posizioni 9-11: Lingua di catalogazione (3 caratteri alfabetici: vedi Manuale
UNIMARC/Bibliographic, Appendice A):

ita

Posizioni 12: Codice di traslitterazione (1 carattere alfabetico):

a = codice di traslitterazione ISO

b = altro

c = traslitterazioni multiple: ISO e altro

d = tavola di traslitterazione stabilita dall'Agenzia Bibliografica Nazionale

e = traslitterazione "libera" (priva di una tavola "ufficiale")

f = altra/-e traslitterazione/-i "identificata/-e"

y = nessun codice di traslitterazione

Posizioni 13-16: Set di caratteri (4 caratteri numerici):

01 = ISO 646 versione IRV (set latino di base)

02 = ISO registrazione 37 (set cirillico di base)

03 = ISO 5426 (set latino esteso)

04 = ISO 5427 (set cirillico esteso)

05 = ISO 5428 (set greco)

06 = ISO 6438 (set di caratteri africani)

07 = ISO 10586 (set di caratteri georgiani)

... [da 08 a 11 codici non inseriti]

50 = ISO 10646 Livello 3 (Unicode)

Posizioni 17-20: Ulteriori set di caratteri (4 caratteri numerici):
Stessi codici delle posizioni 13-16

(in quanto non si indicano ulteriori set di caratteri)

Posizione 21-22: Alfabeto della catalogazione (2 caratteri alfabetici)

ba = latino

Posizione 23: Direzione dell'alfabeto di catalogazione (1 carattere numerico):

0 = da sinistra a destra

SOTTOCAMPI DI CONTROLLO

Cfr. Appendice

<p>\$0 Frase esplicativa</p>		<p>OPZ NR</p> <p>Si consiglia di utilizzarlo solo nel caso in cui non si faccia uso delle note</p>
<p>\$3 Numero del record di autorità</p>		<p>OPZ NR</p> <p>Utilizzare nelle forme varianti (campi 4xx e 5xx), per riportarvi il numero di record di un altro catalogo, in cui tale forma compare invece come accettata</p>
<p>\$5 Identificatore dei rinvii</p>		<p>OPZ NR</p> <p>Utilizzare all'inizio di campi 41x / 51x per specificare il motivo dell'inserimento dell'accesso "Vedi" / "Vedi anche" nel record</p> <p>a = intestazione precedente b = intestazione successiva d = acronimo e = pseudonimo o soprannome f = nome reale i = nome da religioso j = nome da sposata k = nome da nubile l = pseudonimo condiviso m = nome al secolo z = altro</p>
<p>\$6 Dati di legame tra campi</p>		<p>NR</p> <p>NON UTILIZZARE</p>
<p>\$7 Alfabeto della catalogazione e dell'intestazione</p>		<p>NR</p> <p>Consigliabile per forme di intestazioni in altri alfabeti</p>
<p>\$8 Lingua della catalogazione e dell'intestazione</p>		<p>NR</p> <p>Consigliabile l'uso per i blocchi 4xx, 5xx</p>

4.

BLOCCO 2--
Blocco delle intestazioni

<p>210 Nome ente collettivo (tipografo editore)</p>	<p>1. indicatore: tipo di ente 0 = nome di ente 2. indicatore: forma del nome 0 = forma inversa 1 = intestazione al nome di luogo o giurisdizione 2 = forma diretta</p>	<p>OBB NR \$a elemento principale NR \$b suddivisione R \$c aggiunta o qualificazione (comprese le date) R \$g elemento invertito NR \$h altra parte del nome oltre l'elemento principale e l'elemento invertito NR</p>
<p>215 Nome territoriale o geografico</p>		<p>NON UTILIZZARE NR Per le autorità politico territoriali usare il campo 210 inserendo nel 2° indicatore (forma del nome) il valore 1 (intestazione al nome di luogo o giurisdizione)</p>
<p>260 Accesso per luogo</p>	<p>1. indicatore: # 2. indicatore: #</p>	<p>OPZ NR \$a nazione NR \$d città NR N.B.: utilizzare la forma corrente in lingua italiana sia per la nazione che per la città, usando come repertorio di riferimento l'Atlante del Touring. Non indicizzare i nomi fantastici.</p>

BLOCCO 3--
Blocco delle note

<p>300 Nota informativa</p>	<p><u>1. indicatore: 0</u> 2. indicatore: #</p>	<p>OPZ R \$a Nota informativa NR</p> <p>N.B.: utilizzare per spiegare le relazioni tra la forma del campo 2xx e altre entità o per fornire informazioni che aiutino ad identificare l'intestazione</p>
<p>305 Nota al rinvio Vedi anche</p>	<p><u>1. indicatore: 0</u> 2. indicatore: #</p>	<p>OPZ R</p> <p>\$a frase esplicativa R \$b intestazione correlata R</p> <p>N.B.: usare per spiegare il rapporto tra la forma del campo 2xx e quella del campo 5xx</p>
<p>310 Nota al record di rinvio</p>	<p><u>1. indicatore: 0</u> 2. indicatore: #</p>	<p>OPZ R</p> <p>\$a frase esplicativa R \$b intestazione adottata R</p> <p>N.B.: non usare con il 410 ma solamente all'interno di un record di rinvio (vedi Introduzione)</p>
<p>320 Nota al record esplicativo generale</p>	<p>1. indicatore: # 2. indicatore: #</p>	<p>OPZ NR</p> <p>\$a frase esplicativa R</p> <p>N.B.: usare solamente all'interno di un record esplicativo generale (vedi Introduzione)</p>
<p>330 Nota sull'ambito di applicazione</p>	<p><u>1. indicatore: 0</u> 2. indicatore: #</p>	<p>OPZ R</p> <p>\$a Testo della nota NR</p> <p>Spiega l'uso e l'applicazione della forma nel 2xx, quando sembra ambigua.</p> <p>N.B.: da verificarne l'applicabilità nell'ambito degli editori</p>

340 Nota biografica e di attività del tipografo editore	1. indicatore: # 2. indicatore: #	OPZ R \$a nota biografica e di attività NR
349 Nota sulla marca tipografica editoriale		OPZ R \$a Descrizione \$b Motto \$c Date \$d Nota (dimensioni) \$e Citazione standard \$f Keyword \$g Date di utilizzo \$u Uniform Resource Identifier: link all'immagine digitalizzata dell'esemplare che riporta la marca N.B.: Utilizzare per la descrizione della marca tipografica editoriale. Ripetere il campo per ciascuna marca usata e per varianti della stessa marca.
356 Nota geografica	1. indicatore: # 2. indicatore: #	OPZ R NON UTILIZZARE Cfr. campo 215

BLOCCO 4--
Blocco delle intestazioni di rinvio "vedi"

410 Nome ente collettivo (tipografo editore)	1. indicatore: tipo di ente <u>0 = nome di ente</u> 2. indicatore: forma del nome: 0 = forma inversa 1 = intestazione al nome di luogo o giurisdizione 2 = forma diretta	OPZ R \$a elemento principale NR \$b suddivisione R \$c aggiunta o qualificazione (comprese le date) R \$g elemento invertito NR \$h altra parte del nome oltre l'elemento principale e l'elemento invertito NR
415 Nome territoriale o geografico	1. indicatore: # 2. indicatore: #	OPZ R NON UTILIZZARE Cfr. campo 215
460 Accesso per luogo	1. indicatore: # 2. indicatore: #	OPZ R \$a nazione NR \$d città NR

BLOCCO 5--
Blocco delle intestazioni di rinvio “vedi anche”

<p>510 Nome ente collettivo (tipografo editore)</p>	<p>1. indicatore: tipo di ente 0 = nome di ente 2. indicatore: forma del nome 0 = forma inversa 1 = intestazione al nome di luogo o giurisdizione 2 = forma diretta</p>	<p>OPZ R \$a elemento principale NR \$b suddivisione R \$c aggiunta o qualificazione (comprese le date) R \$g elemento invertito NR \$h altra parte del nome oltre l'elemento principale e l'elemento invertito NR</p>
<p>515 Nome territoriale o geografico</p>	<p>1. indicatore # 2. indicatore #</p>	<p>OPZ R NON UTILIZZARE Cfr. campo 215</p>
<p>560 Accesso per luogo</p>	<p>1. indicatore: # 2. indicatore: #</p>	<p>OPZ R \$a nazione NR \$d città NR NON UTILIZZARE Inserire nel 260 la forma adottata e nel 460 la forma non adottata</p>

8.

BLOCCO 6--
Blocco del numero di classificazione

Non utilizzare in quanto collegato al campo 250

9.

BLOCCO 7--
Blocco dei legami alle intestazioni

Non utilizzare (vedi *Linee guida per registrazioni di autorità e di rinvio*, paragrafo 1.1.2, p. 13).

Questo blocco è usato per:

Forme parallele

Forme in alfabeti diversi da quella registrata in 21x, contenute in record separati.

Secondo RICA, questi casi sono considerati forme varianti non adottate e quindi oggetto di rinvio (41x).

BLOCCO 8--
Blocco delle informazioni sulla fonte

Inserire qui le informazioni per i catalogatori. Inserire nel blocco 3-- le note destinate agli utenti.

801 Fonte di provenienza del record	1. indicatore: # 2. indicatore: 0 = catalogazione originaria 1 = agenzia che converte i dati 2 = agenzia che modifica i dati 3 = agenzia che emette la registrazione	OBB R \$a Codice di paese dell'agenzia di catalogazione NR \$b Nome dell'agenzia di catalogazione NR \$c Data di transazione (secondo le norme ISO 8601-1989) NR
810 Fonte/i del dato reperito	1. indicatore: # 2. indicatore: #	OPZ R \$a Nome del repertorio consultato con esito positivo NR \$b Informazione trovata NR
815 Fonte/i del dato non reperito	1. indicatore: # 2. indicatore: #	OPZ NR \$a Nome del repertorio consultato con esito negativo R
820 Informazione sull'utilizzo e sull'ambito di applicazione	1. indicatore: # 2. indicatore: #	OPZ R \$a Testo della nota R
830 Nota generale del catalogatore	1. indicatore: # 2. indicatore: #	OPZ R \$a Testo della nota R
835 Informazione sulla cancellazione dell'intestazione	1. indicatore: # 2. indicatore: #	OPZ R \$a Testo della nota R \$b Intestazione accettata R \$d Data dell'intervento NR
836 Informazione sull'intestazione sostituita	1. indicatore: # 2. indicatore: #	R \$b Intestazione sostituita NR \$d Data dell'intervento NR
856 Localizzazione e accesso elettronici	<u>1. indicatore: 4 (http)</u>	OPZ R \$e Data e ora dell'ultimo accesso NR \$u URL NR \$z Nota pubblica R

886 Dati non coperti (convertiti) dal formato fonte	1. indicatore: 0 = Record Label 1 = campo di controllo variabile 2 = campo dei dati variabile (010–999) 2. indicatore: #	OPZ R \$aTag del formato fonte (il sottocampo non sarà presente se l'indicatore 1 ha il valore 0) NR \$b Indicatori e sottocampi del formato fonte NR \$2 Codice del sistema NR
--	--	--

Uso dei campi 810 e 856

NB: Le spiegazioni e gli esempi hanno lo scopo anche di evitare la ripetizione di dati.

810: vi si registrano i repertori in cui è presente l'entità descritta, con la relativa forma, accettata o variante. (\$a: nome del repertorio, \$b: forma dell'entità). Si può non compilare il sottocampo \$b quando vi si riporterebbe la forma accettata.

ESEMPIO:

210 01 \$a Societas literaria et typographica
810 \$a Sapori, Antichi testi giur. 1977

ESEMPIO:

210 00 \$a Trognesium,
\$g Joachim
810 \$a Italian 17th century in Cambridge libr.
810 \$a Bibl. ed. giur. antiche. 1978:
\$b Trognesium, Ioachimo

(La forma riportata in 210 e quella trovata in: Italian 17th century in Cambridge libr.)

Per creare accesso alle forme varianti è necessario il campo 410. Se in esso viene usato il \$0 per riportare il nome del repertorio (cfr. APPENDICE, p. 24), nell'810 si può citare solo il repertorio in cui è presente la forma accettata.

ESEMPIO:

210 00 \$a Altieri,
\$g Agostino
410 00 \$0 Bibl. ed. giur. antiche. 1978:
\$a Alterij,
\$g Agostino
810 \$a Sapori, Antichi testi giur. 1977

(La forma riportata in 210 e quella trovata in: Sapori, Antichi testi giur. 1977)

856: si consiglia di usare solo il campo 856, invece del campo 810, se il repertorio in cui è presente la forma accettata è una risorsa elettronica (procedura utilizzata da LC/Authority).

ESEMPIO:

210 00 \$a Nardi,
\$g Francesco
856 4 \$u http://edit16.iccu.sbn.it/web_iccu/imain.htm

ESEMPIO:

210 02 \$a Compagnia Minima
410 00 \$0 Short-title Catalog, BL
 \$a Minima Compagnia
856 4 \$a http://edit16.iccu.sbn.it/web_iccu/imain.htm
(La forma riportata in 210 e quella trovata in: http://edit16.iccu.sbn.it/web_iccu/imain.htm)

Poiché può essere utile per l'utente venire a conoscenza dei repertori consultati, si consiglia di rendere visibile nell'OPAC i campi 810 e 856.

Uso dei campi 835 e 836

835: si usa in un record che viene cancellato (Leader, posizione 05: d)

ESEMPIO:

Leader, posizione 05: d (record cancellato)

210 02 \$a R. Galleria degli Uffizi

835 \$a L'intestazione: R. Galleria degli Uffizi è stata cancellata, secondo RICA 67.2.

 La forma accettata è:

 \$b Galleria degli Uffizi

 \$d AAAAMMGG

Ovviamente, il campo 2xx deve essere mantenuto nel record cancellato, per permettere l'accesso all'intestazione.

836: si usa in un record di authority (Leader, posizione 06: x)

ESEMPIO:

Leader, posizione 06: x (record di authority)

210 02 \$a Galleria degli Uffizi

410 02 \$a Reale galleria degli Uffizi

836 \$b R. Galleria degli Uffizi

 \$d AAAAMMGG

N.B.: Da valutare sempre l'opportunità di usare un 4xx, che crea accesso, al posto dell'836.

APPENDICE

Sottocampi di controllo

Sono codici numerici che servono per fornire informazioni supplementari riguardo ad un campo, o a specificare i legami tra due campi dello stesso record. Si possono usare nel Blocco 2xx, 4xx, 5xx.

Tutti i sottocampi di controllo vanno inseriti all'inizio del campo, prima degli altri sottocampi.

N.B.: Gli esempi sono solo indicativi della struttura UNIMARC, senza pretesa di assoluta correttezza nell'indicare le relazioni. Per usare i sottocampi è indispensabile che il rapporto tra le intestazioni sia appurato sui repertori e la storia del tipografo editore sia attestata da fonti autorevoli.

\$0

Contiene una spiegazione sull'intestazione che segue. Si può utilizzare al posto di una nota 3xx.

Si consiglia di usarlo in due casi particolari:

- per riportarvi il nome del repertorio da cui viene tratta una forma variante
- per scrivervi la dizione: Nome su edizioni

ESEMPIO DI USO AL POSTO DELLA NOTA:

210 00 \$a Roux,

\$g Pierre

410 00 \$0 Nelle opere pubblicate in italiano, usa il nome:

\$a Rosso,

\$g Pietro

La visualizzazione è:

Intestazione: Roux, Pierre

Forma variante: Nelle opere pubblicate in italiano, usa il nome: Rosso, Pietro

ESEMPIO DI USO PER CITARE IL REPERTORIO:

210 00 \$a Sermartelli,

\$g Bartolomeo

\$c <1.>

410 00 \$0 Ascarelli, Tipografia del '500:

\$a Sermartelli,

\$g Bartolomeo

\$c <sen.>

La visualizzazione è:

Intestazione: Sermartelli, Bartolomeo <1.>

Forma variante: Ascarelli, Tipografia del '500: Sermartelli, Bartolomeo, <sen.>

N.B.: per il nome dei repertori è consigliabile adottare forme standard (cfr. la norma ISO 690):

<http://www.collectionscanada.ca/iso/tc46sc9/standard/690-1e.htm>), oppure sigle (cfr. EDIT16:
http://edit16.iccu.sbn.it/web_iccu/imain.htm)

ESEMPIO DI USO PER CITARE IL NOME SU EDIZIONI:

210 00 \$a Sermartelli,
 \$g Bartolomeo
 \$c <1.>
410 02 \$0 Nome su edizioni:
 \$a Officina Sermartelliana
410 02 \$0 Nome su edizioni:
 \$a Stamperia del Sermartelli

La visualizzazione è:

Intestazione: Sermartelli, Bartolomeo <1.>

Forma variante: Nome su edizioni: Officina Sermartelliana

Forma variante: Nome su edizioni: Stamperia del Sermartelli

\$5

Contiene un codice che specifica la relazione tra la forma inserita nei campi di rinvio o di rinvio reciproco (4xx e 5xx) e quella del campo 2xx. In visualizzazione, l'uso del \$5 permette di indicare precisamente la relazione, invece di un generico: *Forma variante*.

ESEMPIO:

1. record

210 00 \$a Bonetti,
 \$g Luca
510 00 \$5 b (=intestaz. success.)
 \$a Bonetti,
 \$g Marco

2. record

210 00 \$a Bonetti,
 \$g Marco
510 00 \$5 a (=intestaz. preced.)
 \$a Bonetti,
 \$g Luca

La visualizzazione è:

1. record

Intestazione: Bonetti, Luca

Intestazione successiva: Bonetti, Marco

2. record

Intestazione: Bonetti, Marco

Intestazione precedente: Bonetti, Luca

Si può usare contemporaneamente il \$0 e il \$5 (Cfr. UNIMARC/Authorities p. 54). In questo caso in \$0 inserire una frase esplicativa, in \$5 solo il codice.

ESEMPIO:1. record

210 00 \$a Marescotti,
 \$g Giorgio
510 00 \$0 Per le opere edite dopo il 1600 vedi:
 \$5 b (=intestaz. success.)
 \$a Marescotti,
 \$g Cristoforo

2. record (collegato al primo)

210 00 \$a Marescotti,
 \$g Cristoforo
510 00 \$0 Per le opere edite fino al 1600 vedi:
 \$5 a (=intestaz. preced.)
 \$a Marescotti,
 \$g Giorgio

La visualizzazione è:

1. record

Intestazione: Marescotti, Giorgio
Intestazione successiva: Per le opere edite dopo il 1600 vedi: Marescotti, Cristoforo

2. record

Intestazione: Marescotti, Cristoforo
Intestazione precedente: Per le opere edite fino al 1600 vedi: Marescotti, Giorgio

Se il \$5 non ha il codice appropriato, usare solamente il \$0. La visualizzazione sarà quindi genericamente: *Vedi*, oppure: *Vedi anche*.

ESEMPIO:1. record

210 00 \$a Torrentino,
 \$g Lorenzo
510 00 \$5 b (=intestaz. success.)
 \$a Torrentino,
 \$g Leonardo

2. record

210 00 \$a Torrentino,
 \$g Leonardo
510 00 \$5 a (=intestaz. preced.)
 \$a Torrentino,
 \$g Lorenzo
510 00 \$0 Per le opere pubblicate con i fratelli vedi:
 \$a Torrentino,
 \$g Lorenzo
 \$c <eredi>

(Nel 2. record è stato usato il \$5 nella prima occorrenza del 510, perchè il \$5 ha il codice identificativo di: Intestazione precedente. Nella seconda occorrenza del 510 è stato usato il \$0, perchè il \$5 non ha un codice specifico che identifichi la relazione.)

La visualizzazione è:

1. record:

Intestazione: Torrentino, Lorenzo

Intestazione successiva: Torrentino, Leonardo

2. record:

Intestazione: Torrentino, Leonardo

Intestazione precedente: Torrentino, Lorenzo

Vedi anche: Per le opere pubblicate con i fratelli vedi: Torrentino, Lorenzo <eredi>

Se la relazione tra le varie intestazioni è particolarmente complessa, si può usare, invece del \$0 e in aggiunta al \$5, una nota 3xx (cfr. esempi UNIMARC/Authorities, p. 98, 131, 133)

ESEMPIO CON 510:

1. record

210 00 \$a Giaccarelli,

\$g Anselmo

510 00 \$0 Gli successe il figlio Antonio

\$5 b (=intestaz. success.)

\$a Giaccarelli,

\$g Antonio

2. record (collegato al primo)

210 00 \$a Giaccarelli,

\$g Antonio

305 \$a Figlio di Anselmo, cui successe nella direzione della tipografia e nella società con Pellegrino Bonardo

510 00 \$5 a (=intestaz. preced.)

\$a Giaccarelli,

\$g Anselmo

510 00 \$a Bonardo,

\$g Pellegrino

1. record:

Intestazione: Giaccarelli, Anselmo

Intestazione successiva: Gli successe il figlio Antonio: Giaccarelli, Antonio

2. record:

Intestazione: Giaccarelli, Antonio

Nota: Figlio di Anselmo, cui successe nella direzione della tipografia e nella società con Pellegrino Bonardo

Intestazione precedente: Giaccarelli, Anselmo

Vedi anche: Bonardo, Pellegrino

\$7

Identifica l'alfabeto della catalogazione e dell'intestazione se diversi da quelli espressi nel campo 100.

Ciò si verifica quando un'intestazione è espressa in più di un alfabeto, come un nome russo espresso in alfabeto latino e in alfabeto cirillico. L'alfabeto della catalogazione e dell'intestazione è definito in 100 (posiz. 21-22) per quanto riguarda la forma in alfabeto latino. Volendo inserire anche la forma in alfabeto cirillico, sarebbe necessario chiarirlo con il \$7 (Cfr. esempi UNIMARC/Authorities a p. 17 e 65).

Lo standard lascia la scelta di inserire le due forme in un unico record, oppure creare due record distinti (p. 17).

Poiché secondo RICA questi casi sono considerati come forme varianti, il \$7 può essere usato nel campo 4xx.

Ha otto posizioni, la cui funzione si ripete: le posizioni 0-3 sono relative all'alfabeto della catalogazione, le 4-7 sono relative all'alfabeto dell'intestazione.

Posizioni 0-1 e 4-5:

codici dell'alfabeto della catalogazione e dell'intestazione, (campo 100, posizione 21-22),

Posizioni 2 e 6:

codice relativo alla direzione della scrittura della catalogazione e dell'intestazione (campo 100, posizione 23),

Posizioni 3 e 7:

codice dello schema di traslitterazione della catalogazione e dell'intestazione (campo 100, posizione 12).

ESEMPIO 1

Se nel documento troviamo un editore espresso in alfabeto greco, nel bibliografico avremo:

210 a En tes Germanias Basileiai

c upo Joannou Erbagiou

d 1537

306 a Dati di stampa in caratteri greci

Il record di authority sarà così strutturato:

210 00 7 ba0yba0a (*ba*: alfabeto latino; *a*: usato schema di traslitterazione ISO)

a Herwagen,

g Johann

410 00 7 ba0yga0y (*ga*: alfabeto greco; *y*: non usato alcuno schema di traslitterazione)

[intestazione in alfabeto greco]

ESEMPIO 2

Bibliografico:

210 a Rome

c para Zakaria to Kalliergu

d 1517

306 a Dati di stampa in caratteri greci

Authority:

210 00 7 ba0yba0a (*ba*: alfabeto latino; *a*: usato schema di traslitterazione ISO)

a Calliergi,

g Zaccaria

410 00 7 ba0yga0y (*ga*: alfabeto greco; *y*: non usato alcuno schema di traslitterazione)

[intestazione in alfabeto greco]

Si ritiene comunque opportuno approfondire l'esame alla luce di RICA2, Pt. III: Responsabilità, p. 42: "Per i nomi in scritture diverse dall'alfabeto latino si adotta di norma, se possibile, la forma nel sistema di scrittura originale, insieme alla forma traslitterata o trascritta in alfabeto latino. Si fa rinvio dalle forme tradotte o adattate (comprese le traslitterazioni o trascrizioni varianti).

Nella nota 17 a p. 42 si legge:" Nelle norme i nomi in scritture diverse dall'alfabeto latino sono presentati traslitterati o trascritti in alfabeto latino; i nomi in alfabeto greco o cirillico sono presentati anche nella scrittura originale, accanto alla forma traslitterata, separati da un segno di uguale. Si raccomanda, se possibile, di includere nei cataloghi, per la ricerca e la visualizzazione, sia la forma nella scrittura originale, sia quella traslitterata o trascritta in alfabeto latino. Per la traslitterazione o trascrizione si raccomanda di seguire gli standard internazionali ISO. (Testo riveduto e aggiornato al 2-2-2007)

\$8

Si usa per indicare la lingua della catalogazione e quella in cui è espressa l'intestazione.
Posizioni 0-2: ita (uguale al campo 100, posizioni 9-11)
Posizioni 3-5: lingua dell'intestazione

ESEMPIO

210 00 \$8 itafre (*Intestazione in francese, qualificazione in italiano, lingua della catalogazione*)

\$a Verdussen,

\$g Jérôme

\$c <editore>

410 00 \$8 italat (*Intestazione in latino*)

\$a Verdussius,

\$g Hieronymus